







DI IMPERIA LA STRADA E I BORGHI

Dal promontorio di Porto Maurizio ai panorami di Colle San Bartolomeo lungo divertenti serpentoni di curve e tornanti. Alla scoperta di paesini tipicamente liguri che racchiudono imprevedibili sorprese

di Tiziana Crimella, foto di Roberto Mele







uando la spiaggia cessa di essere un richiamo, è facile, nelle domeniche ancora tiepide, voltare la moto dando le spalle al mare e spingersi verso l'interno della Liguria.

Pochi chilometri nell'entroterra di Imperia possono sembrare il doppio o il triplo in termini di tempi di percorrenza, tanto sono intensi. Si arranca su curve strette, su carreggiate limitate e spesso con scarse protezioni; si indugia a un bivio, indecisi su quale stradina imboccare, per finire poi a percorrerle tutte, in una sorta di caccia a luoghi segreti, remoti.

Lasciata Imperia, l'istinto del biker verso le strade defilate suggerisce di salire a Diano Castello, poi ancora Diano Arentino. Per evitare la scorrevole SS82, si salta di stradina in stradina, si sale e si scende, tra versanti sempre diversi; il mare scompare e riappare offrendo ogni volta una porzione di costa incorniciata dagli ulivi.

Verso Cesio, la statale si sdoppia: il tratto nuovo si infila in una lunga galleria, ma il vecchio tracciato è un bellissimo serpentone di curve e tornanti, totalmente privo di traffico, affacciato su un panorama che pare vastissimo. Pochi gli incontri: qualche Ape che fa la spola tra i terrazzamenti, le immancabili bici e poche, solitarie moto, spesso ferme a guardare lontano.

La salita si arresta al Colle San Bartolomeo; un'alternativa all'ottovolante di curve che precipitano verso Pieve di Teco, è la bellissima - e ancor più deserta - strada che conduce a San Bernardo di Conio:



stretta, delimitata a valle solo da bassi muretti, nuda di vegetazione, scorre in costa sul versante marino del monte a un'altitudine poco al di sotto dei 1000 metri.

Sono, questi, i dieci chilometri più selvaggi, più spettacolari, più gratificanti del giro. Così belli che, una volta giunti a San Bernardo di Conio, sarà difficile resistere alla tentazione di inforcare la deviazione per il Passo di Teglia e così, in un contesto ancora più selvaggio, lungo un tracciato ancora più stretto, si raggiungono, in meno di sette chilometri, i 1387 metri del passo.

UN NOME CURIOSO

Poi viene voglia di borghi, di carruggi, di profumi della cucina ligure. A Dolcedo un cartello indica la località "Bellissimi". Un nome che ci desta la curiosità di salire a vedere. A darci il benvenuto è un grande murales che riporta una mongolfiera.

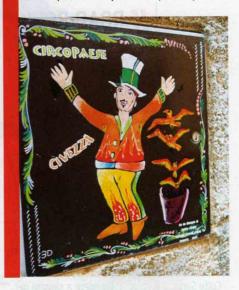
Qui nel 1790 trovò ospitalità Jacques Etienne Mongolfier e la sua macchina volante è ricordata in tanti affreschi.

Ma la sorpresa più bella è Valloria, il clas-

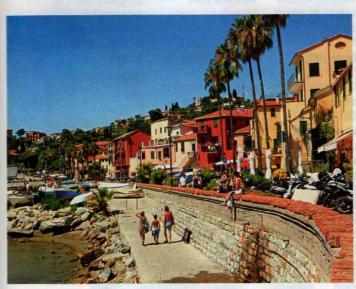
II SAPERNE DI PIÙ

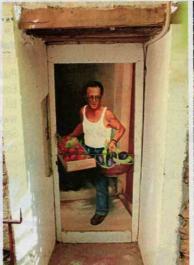
Civezza

È il paese dei circensi. Circopaese è una manifestazione di artisti di strada che si tiene ogni anno il 1° maggio. Ispirata alla piazza Jama'a Fnaa di Marrakech, agli spazi dinnanzi al Beaubourg di Parigi, al teatro di strada di Sant'Arcangelo in Romagna, la festa porta in tutte le vie e le piazze del borgo spettacoli, musica, balli fino a notte fonda. Fanno da contorno tanti banchetti enogastronomici che offrono un vero e proprio itinerario del gusto delle tipicità locali (www.circopaese.it).



In basso, da sinistra: il mare di Imperia, a Borgo Foce; uno dei portoni di Valloria dipinto in stile iperrealista; la parrocchia del paese









KM

0,0

25.1

33.3

47.2

56.4

74.7

78.8

85.9

95.1

105.8

Località

Imperia

Pontedassio

Chiusanico

Colle San

Bartolomeo

San Bernardo

bivio Molini

Valloria

Dolcedo

Civezza

Imperia

di Conio

II ROAD BOOK

Indicazioni

Uscire dalla città in

quindi proseguire per

Diano Castello, Diano

Arentino, Pontedassio

mantenendosi sulla

Proseguire per Cesio e

Colle San Bartolomeo, in

direzione Pieve di Teco

Prendere a sinistra per

San Bernardo di Conio

Svoltare a sinistra verso il Colle d'Oggia e continuare a seguire per

Dolcedo. A San Bernardo,

deviazione per il Passo di

prende tenendo la destra

Teglia (6,5 km), che si

2,6 km prima di

Dolcedo, svoltare a

destra per Valloria

Tornare indietro e

proseguire fino a

Dolcedo, sulla SP39

Svoltare a destra per

Bellissimi, poi seguire le

indicazioni per Civezza

(SP43, poi SP79)

Proseguire fino a

incrociare l'Aurelia e

svoltare a sinistra in

direzione Imperia

Fine dell'itinerario

SP29, via Gazzelli,

anziché prendere

la SS28

direzione Serreta,

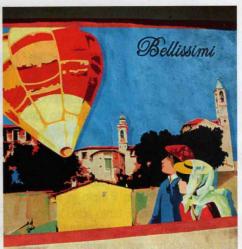
Seguire a destra

per Chiusanico.









sico borghetto liqure con le case in pietra addossate le une alle altre, separate da ripide viuzze, spesso a scalini. Qui regna il silenzio, gli abitanti sembrano scomparsi. Ma poi, ecco un artista intento al restauro di un dipinto eseguito su un vecchio portone che sembra costituito da un paio di assi tenute insieme dal catenaccio.

Addentrandosi nei vicoli si scopre che i portoni decorati sono ben centotrenta, una vera galleria d'arte sotto il cielo che ha riportato la vita nel minuscolo paese in cui, nel corso dell'evento estivo "A Valloria fai Baldoria", è possibile assistere alla creazione di nuove opere, e gustare l'offerta gastronomica della cucina locale.

Sulla via verso la costa c'è, infine, Civezza, appollaiato sulla cresta di un colle e affacciato sul mare. Lo si raggiunge dall'alto Uno scorcio di Bellissimi, definito "il paese dei palloni di carta": gli affreschi sulle case che celebrano il volo sono dedicati a Mongolfier, approdato in paese nel 1790

e, al suo interno, riserva un'altra piacevole scoperta. Le abitazioni tinteggiate a colori vivaci, i carruggi stretti e lastricati, diventano la cornice di una piacevole passeggiata dove gli aromi della cucina riempiono prepotenti gli spazi angusti tra le case.

Piccole targhe in ceramica colorate raccontano di un evento gioioso che ha reso famoso questo piccolo borgo: è la festa degli artisti di strada, la cui data, il primo maggio, è da annotare sull'agenda degli appuntamenti da non perdere.

DOVE MANGIARE



Civezza (IM) Le Cinque Torri, Via Dante 12,

informale che propone primi con pasta fresca e imperdibili antipasti. anche pizzeria.

Per una cena lontana dal caos (e dai prezzi!) della costa.

Valloria (IM)

La Porta dei Sapori, Piazza Vittorio Emanuele 2. tel. 0183 282742; www.laportadeisapori.it. Semplice, con cucina casalinga di terra a prezzi modici. Nella bottega di prodotti tipici adiacente si possono acquistare olio, vasetti di olive taggiasche, patè e altre prelibatezze.

II DOVE DORMIRE

Civezza (IM) Locanda del Gufo. Piazza Marconi 6. tel. 0183 930111: www.locandadelgufo. net. Bisogna

attraversare adagio le strette vie del borgo per raggiungere questo delizioso Bed & Breakfast nel centro paese, con parcheggio vicinissimo. In una casa antica ma ristrutturata, dove è stata mantenuta l'atmosfera originale, camere silenziose arredate con gusto.

Enzo, il titolare, è un appassionato motociclista prodigo di consigli su itinerari e strade.





tel. 0183 91771; www.lecinquetorri.it. Noto locale dall'ambiente

ottimi piatti di pesce, Vino locale sfuso,